

Arte povera Catanzaro: **Pistoletto** al Marca e al Parco di Scolacium

# Il Dna? Un groviglio di tubi

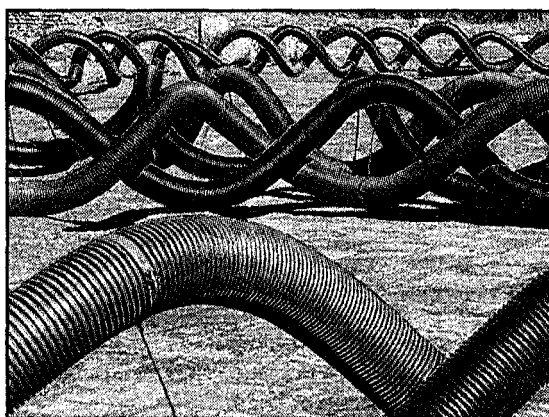
di ADACHIARA ZEVI

**I**ntersezioni 5 dedicata a Michelangelo **Pistoletto** (Biella, 1933) documenta episodi salienti del suo percorso in due luoghi tanto diversi come un museo cittadino e un parco archeologico (catalogo Electa).

Comun denominatore: il dialogo tra antico e contemporaneo. *Venere degli stracci*, ad esempio, è del '67, quando **Pistoletto** partecipa alla nascita dell'Arte povera a Genova: fa scaprire lo scarto fra l'algido calco della Venere di spalle e il mucchio di stracci in cui affonda. È ben più attuale delle sculture accademiche di Jerace che l'affiancano.

Gli specchi, cui l'artista attende dal '62, sono presenti con *Polittico-Auto-ritratto* del 2005: **Pistoletto**, la cui sagoma è fissata sulla superficie riflettente e mutevole, impugna un microfono per dare la parola ora a chi è dentro lo specchio ora a chi è fuori, ma prossimo a transitarvi.

Lo stesso spirito anima *Love difference*: concepito nel 2003 come approdo del «Progetto arte» nella fucina di Cittadellarte a Biella, è un po' il cuore filosofico dell'esposizione: qua-



Michelangelo **Pistoletto**: «Il Dna del Terzo Paradiso»

le emblema migliore, per esprimere l'amore delle differenze del Mar Mediterraneo su cui affacciano tre continenti?

Intorno al grande tavolo di specchio che ne ripercorre il profilo si dispongono sedie di ogni provenienza, ad accogliere una sorta di parlamento culturale nomade.

Problematica l'integrazione delle opere nel parco. *I temp(i) cambiano*, ad esempio, è la facciata di un tempio basculante costruito con materiali riciclati. Se il presupposto della

«conservazione delle risorse» è sacrosanto, il confronto con la straordinaria basilica normanna che lo ospita è impari. L'attualità del tempio antico spicca sull'anacronismo di quello contemporaneo. Ben ambientate nel teatro romano sono invece tre gigantesche sculture in pietra costruite con frammenti liberamente combinati: non finite e

scabrose, sono indifferenti a ogni canone. Nel foro, infine, troneggia **Il Dna del Terzo Paradiso**. Un groviglio di tubi verdi e rossi si snoda al suolo disegnando il simbolo del terzo paradiso, un infinito con tre cerchi: «L'accoppiamento fertile tra il primo e il secondo paradiso», tra l'intelligenza dell'uomo e quella della natura.

## MICHELANGELO PISTOLETTO

Catanzaro, Marca e Parco di Scolacium, sino al 3 ottobre. Tel. 0961/746797

© RIPRODUZIONE RISERVATA

